



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

Note di Vita Scolastica

IL PREZZO DELL'ONORE
GIOVANNA BODA

La dott.ssa Giovanna Boda è un dirigente di prima fascia del Ministero dell'Istruzione. Lavora a Roma, presso la sede di Viale Trastevere, ed è capo del Dipartimento delle Risorse umane.

Ha 47 anni, è sposata con un magistrato ed è mamma di una bambina di 5 anni.

Una vita normale, la sua, spesa tra la famiglia, il lavoro ed una serie di impegni legati alla promozione dell'istruzione nelle aree più problematiche e disagiate del nostro Paese.

Rispettata ed apprezzata dentro e fuori il Ministero, chi La conosce La descrive con un carattere che ispira simpatia e fiducia, attenta alle persone e in atteggiamento di ascolto verso tutti.

Il suo curriculum professionale annovera esperienze di grande valore.

I riconoscimenti per il suo operato La pongono ben al di sopra delle prestazioni ordinarie, come una preziosa risorsa per la Scuola Italiana e per il Ministro di cui è uno stretto collaboratore.



Nella vita di questa persona alcuni giorni fa si verifica un fatto che La sconvolge.

La Guardia di Finanza perquisisce il suo ufficio e la sua abitazione.

La procura di Roma Le comunica di averLa iscritta nel registro degli indagati per una vicenda di presunta corruzione legata al suo lavoro.

E così, mentre si trova nell'ufficio dell'avvocato che ha scelto per difendersi dalle accuse, la dott.ssa Boda ha un momento di grande sconforto e tenta il suicidio gettandosi dal secondo piano.

L'incredulità e lo sgomento nel mondo della Scuola sono enormi.

È difficile credere che la dott.ssa Boda possa essere coinvolta in una storiaccia di soldi e, soprattutto, è doloroso constatare che il *prezzo dell'onore* per una persona come Lei possa essere così alto: rendere la vita.

Trascorrono alcuni giorni nel corso dei quali viene sottoposta a diversi e delicati interventi chirurgici.

Poi il risveglio dal coma e l'uscita dalla terapia intensiva.

I giornali e i social scrivono che il suo primo pensiero sia stato per la figlia e per il marito.

Non conosco personalmente la dott.ssa Boda.

Ma ho letto tante sue note nelle quali con linguaggio concreto e prospettiva lungimirante affrontava le problematiche di competenza del suo ufficio per dare indicazioni operative chiare e vicine alla realtà delle Scuole alle quali si rivolgeva.

Chissà come sarà il suo stato d'animo attuale.

Quanti pensieri Le terranno compagnia. E non tutti saranno una compagnia piacevole.

La Magistratura farà il suo corso e ci dirà se l'accusa infamante che Le è stata rivolta sia vera o fasulla.

Ma intanto c'è il dramma di questa donna che si è ritrovata nel "tritacarne mediatico", dove ogni notizia che riguarda una persona di rilievo serve per fare audience e scandalo.

Dove una volta stabilita la verità, se questa parla di innocenza tutto cade nel dimenticatoio e chi si è visto, come la dott.ssa Boda, portarLe via il suo onore deve arrangiarsi al meglio per far sapere di non essere "quella persona là" di cui si era sparato senza rispetto, sorvolando sul fatto che una persona rimane "solo indagata" e non "già condannata" fino al terzo grado di giudizio.

La Magistratura farà il suo corso, ma intanto non si può non rimanere turbati e stupiti dal fatto che una persona stabilisca che il prezzo del suo onore sia il più alto che si possa immaginare: la sua stessa Vita.

"Onore". Una di quelle parole che sono cadute in disuso.

La vicenda della dott.ssa Boda, che spero si concluda con la sua piena assoluzione, morale e giuridica, potrebbe essere uno spunto di riflessione per recuperarne il significato, che ci porta in fondo in fondo al nostro essere, vicino vicino alle "radici" della dignità umana.

2

Trezzo sull'Adda, 24/04/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all'interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo.